

## UNA SENTINELLA SULLA COSTA IONICA

di Pina Forte



Federico II di Svevia imperatore del Sacro Romano Impero, uomo dotato di molteplici interessi, dalla personalità affascinante e carismatica, durante il suo regno sviluppò una profonda attrazione per alcuni luoghi, tanto da edificare una serie di castelli e far ristrutturare alcuni già esistenti, legati prevalentemente a insediamenti normanni.

La loro attuazione, era dettata non solo da esigenze strategiche, come il controllo dei centri di difesa dei vari territori, ma anche come residenza per i suoi svaghi, come la caccia, nota era la sua vocazione all'arte venatoria.

Sono più di 100 quelli attribuiti a Federico II, famoso a forma ottagonale, è Castel del Monte (Andria), scenario usato spesso per documentari e riprese cinematografiche. Meno famosi ma ugualmente importanti quello di Trani, Barletta, Gravina di Puglia.



Imponente, grandioso, con la sua possente e massiccia struttura, sulla sommità di un colle, a circa 250 metri dal livello del mare, sul litorale ionico,



lasciata la Basilicata e quindi con ingresso in Calabria, si erge il Castello di Rocca Imperiale.

Voluto assolutamente da Federico II per la sua posizione bellica, in un'area di grande importanza militare, luogo di controllo dell'antica via Appia-Traiana che partendo da Reggio Calabria e

costeggiando il mare andava a congiungersi a Brindisi con l'Appia-Antica. L'azione di sorveglianza si estendeva così all'intero golfo di Taranto. Il castello veniva inoltre utilizzato per ospitare la corte durante gli spostamenti e durante le partite di caccia, essendo il territorio ricco di selvaggina, quindi particolarmente adatto.

La costruzione del castello avvenuta probabilmente nel 1221, altre fonti lo datano nel 1225, diede origini al borgo di Rocca Imperiale, infatti i primi insediamenti nel

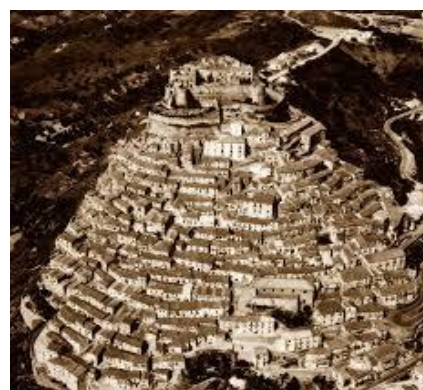


territorio risalgono al periodo della costruzione del castello.

Il villaggio era costituito da operai, i quali avevano posto dimora con le loro famiglie per sicurezza. Solo nel 1239 Federico II decise di inviarvi una

colonia. Il borgo iniziò a popolarsi assumendo man mano nel corso del tempo la forma particolare che oggi presenta, con le abitazioni disposte a gradinata.

Dal XIII secolo in poi si assiste ad un susseguirsi di popoli sul territorio: Normanni, Angioini, Aragonesi e diversi feudatari, ognuno di questi





popoli portò al castello continui rimaneggiamenti. Oggi ben visibili nei tratti, attribuibili ad ogni fase storica dove l'hanno visto protagonista. Infatti dopo la morte di Federico II, Rocca fu affidata nel 1271 a Carlo I d'Angiò, uomo possente ed austero, il quale soggiornò nel castello, ben accolto dalla popolazione. Solo dopo, rivelandosi avido di potere e denaro, impose un regime spregiudicato, con nuove tasse e sottrazione dei beni a famiglie legate alla precedente dinastia.

Dopo il dominio angioino, fu Alfonso II d'Aragona nel 1487 a prendere il sopravvento, egli fece rafforzare il castello ampliandone il fossato con mura di cinta e torri merlate. La rocca venne talmente ampliata tanto da coprire in molti punti la costruzione sveva.

Nei secoli successivi l'autorità del castello passò ai feudatari. In questa fase di dominio, furono molte le incursioni da parte dei popoli barbari e pirati saraceni, i quali portarono assedio e devastazione, distruggendo e martoriando il territorio.



Nel 1717 il castello passò ai duchi Crivelli, essi portarono le ultime alterazioni alla già possente struttura, con l'aggiunta di fabbriche. In questo fase il castello visse un periodo fiorente, assumendo l'aspetto di una piccola reggia. Purtroppo la fine del feudalesimo segna anche la fine della vita nel castello, l'ultimo signore della famiglia Crivelli intorno al 1835, si sbarazzò



di tutto ciò che conteneva la rocca, mobili, arredi, infissi, portando il castello alla devastazione e all'abbandono e non solo, negli anni successivi subì ogni sorta di vandalismo.

Il castello ha una pianta

quadrangolare, la magnifica struttura presenta a Nord una torre cilindrica, attribuita a Federico II.

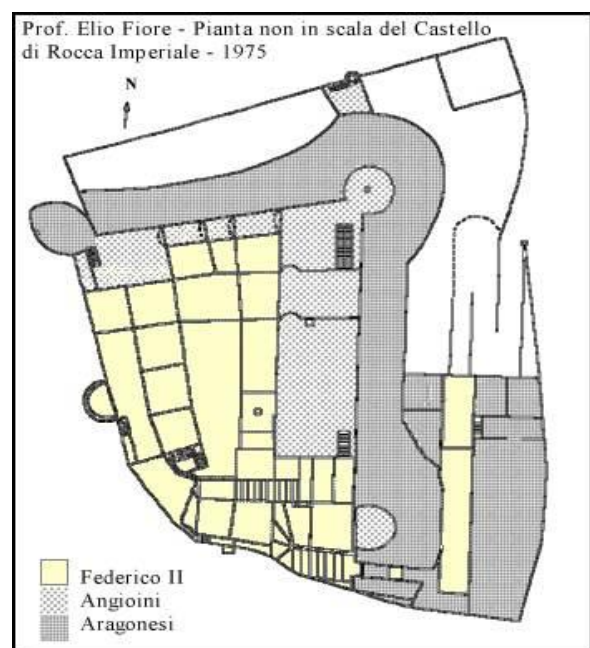
A Nord- Ovest una torre detta **Frangivento** sicuramente aragonese.

A Nord- Est con base tronco-conica si erge la torre **Polveriera**.

A Sud- Est la torre merlata, finemente decorata nel tipico stile aragonese.

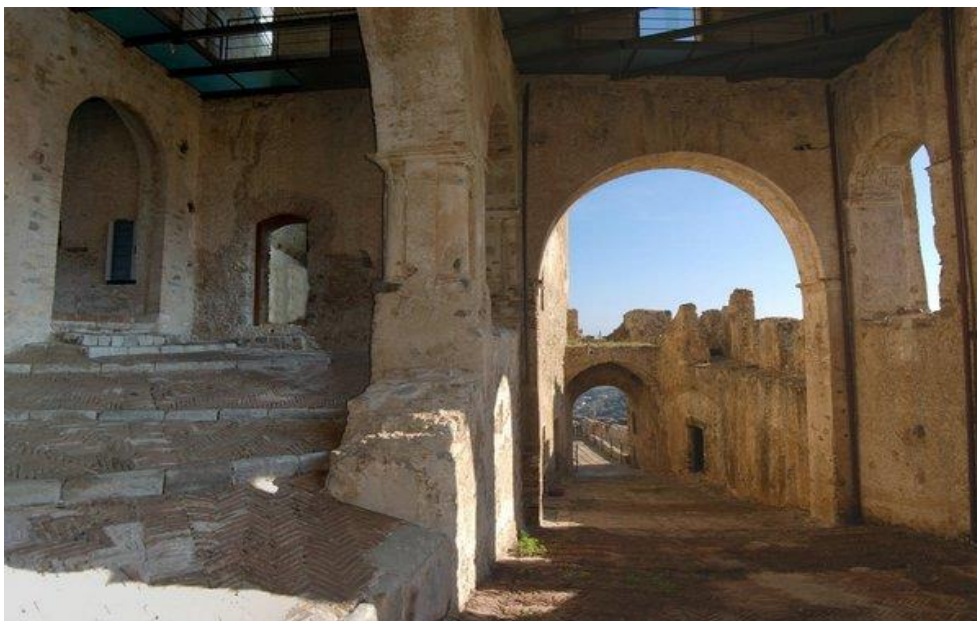
Il tutto è recintato da un muro che limita un fossato largo e profondo circa 8 metri.

All'ingresso troviamo il primo ponte il quale porta ad un piazzale merlato, **la Cittadella**, poi un secondo ponte, un





tempo levatoio, dal quale si accede al portale di Federico, offrendo questo una splendida visione sul mare.



All'interno su uno scalone, si aprano imponenti arcate a tutto sesto, in cima sono evidenti ornamenti di coppie di semi-colonne con preziosi capitelli arabeschi. Da questo punto si

accede al vano della cucina con ancora annessi cisterna, lavatoi, forni e fornelli.

Si accede poi alla torre merlata di Sud-Est e ai piani superiori dove sono visibili tracce di affreschi.



Si prosegue per **Piazza d'Armi**, definita dalla merlatura aragonese e dagli archetti dai quali veniva calata la pece bollente, si accede ancora ad altri ambienti ed ai saloni di rappresentanza.

A Sud-Est una scala porta alle carceri, sempre a Sud si trovano le scuderie con la pavimentazione in ciottoli, è possibile poi risalire al piano superiore e raggiungere il terrazzo panoramico, dove allo sguardo viene

offerto uno splendido spettacolo panoramico sull'abitato di Rocca Imperiale e il golfo di Taranto.

Desiderio dell'amministrazione comunale, oggi, è stato quello di avviare molti lavori di restauro, alcuni già conclusi, grazie ai quali è possibile visitarlo e ammirare le sue possenti fattezze.

